



## Donne e Diritti

Vania Brino

Professoressa associata di Diritto del Lavoro  
Università Ca' Foscari Venezia

e Sara De Vido

Professoressa associata di Diritto Internazionale  
Delegata della Rettrice ai Giorni della Memoria, del Ricordo e alla Parità di genere  
Università Ca' Foscari Venezia

conversano con

Carla De Luca

Sustainable Procurement Sr Program Manager  
PMO, Group Purchasing, Electrolux Italia S.P.A

# Una carriera dedicata ai temi della sostenibilità e dell'ambiente

**Ci racconta brevemente le tappe più significative del suo percorso professionale?**

Mi sono laureata in Ingegneria Industriale nel 2009 presso l'Università del Salento, con una tesi sugli impianti di trigenerazione – produzione combinata di elettricità, calore e raffrescamento – a servizio di agglomerati residenziali. Nel 2010 ho cominciato il mio dottorato di ricerca in Sistemi Energetici ed Ambiente, un percorso intenso sul piano della formazione ed altamente professionalizzante: ho condotto la mia attività di ricerca in ambito CFD (fluidodinamica computazionale), con applicazioni in turbomacchine e aeronautiche (ottimizzazione di profili alari attraverso il controllo attivo del flusso, per il miglioramento dell'efficienza aerodinamica e la riduzione dei consumi di combustibile).

Ho conseguito il mio Ph.D. a novembre 2013 e la mia tesi di dottorato è stata pubblicata su *Aerospace Science and Technology*, la rivista di Elsevier specializzata in scienze e tecnologie per l'aerospazio.

In realtà, a quel tempo lavoravo già in Electrolux da gennaio dello stesso anno come Laboratory Manager e ingegnere di sistema – responsabile delle simulazioni fluidodinamiche e prestazioni delle apparecchiature elettrodomestiche.

Nel 2015 ho accettato la sfida di un ruolo da Project Manager negli Acquisti di Gruppo, un'area per me fino ad allora inesplorata e totalmente al di fuori della mia zona di comfort tecnico-scientifica. L'idea

era sfidare me stessa e, in qualche modo, arricchire il mio profilo con nuove competenze (commerciali, di negoziazione, di gestione delle relazioni coi fornitori, solo per citarne alcune). Allo stesso tempo, ero anche curiosa di capire se e come le mie competenze potessero portare valore aggiunto anche in un contesto diverso da quello da cui provenivo. Nel 2017 sono diventata Commodity Manager, responsabile acquisti di diverse categorie merceologiche a livello globale.

Dal 2019, mi occupo – sempre in Electrolux – di sostenibilità ambientale nella nostra catena di fornitura globale, con l'obiettivo di guidare i fornitori nella transizione ecologica verso la carbon neutrality.

**Quali sono le motivazioni che l'hanno condotta a dedicarsi ai temi della sostenibilità e della tutela dell'ambiente?**

D'istinto potrei rispondere che tutto il mio percorso di formazione è stato in qualche modo intriso di sostenibilità – così da rendere la mia scelta professionale quasi una tappa obbligata – ma sarebbe una visione parziale. Il mio innamoramento per i temi della sostenibilità arriva da molto più lontano. Sono sempre stata appassionata di scienza e natura fin da bambina, sono nata in una terra meravigliosa – il Salento – che vanta uno tra i mari più belli del mondo. Sono cresciuta con la bellezza negli occhi, e ho maturato la consapevolezza che quella bellezza – per poter restare tale – andava protetta. Il mio intero percorso, formativo e professionale, deriva

dunque dalla volontà di proteggere e salvaguardare tutta la bellezza che è nel mondo, e dalla comprensione di quanto delicati siano gli equilibri che regolano gli ecosistemi.

Le aziende hanno una grande responsabilità e giocano un ruolo fondamentale nella preservazione. Io voglio fare la mia parte in quella rivoluzione in cui il business cessa di avere il profitto come sua unica/ultima finalità, e comincia ad avere anche uno scopo sociale, creando valore e mostrando attenzione per l'ambiente e le comunità in cui le aziende operano e ambiscono a crescere e prosperare. Nel mio lavoro quotidiano, mi impegno per raggiungere uno sviluppo sostenibile e processi decisionali più responsabili, un passo alla volta.

**A volte si pensa che la sostenibilità ambientale sia uno svantaggio per le aziende in termini di costi. Noi riteniamo, da studiose, che sia al contrario un valore aggiunto. Cosa ne pensa?**

Lo è senza dubbio. La sostenibilità va intesa come un differenziatore, uno strumento per sviluppare resilienza e da cui trarre vantaggio competitivo.

La questione rimane comunque complessa. Alcune attività – come ad esempio una gestione più efficiente delle risorse e degli scarti, o l'utilizzo di alcuni materiali riciclati – rappresentano un'opportunità per ridurre le emissioni di anidride carbonica e abbattere contemporaneamente i costi. In altri casi – come ad esempio il passaggio a fonti di energia rinnovabili, o l'autoproduzione da impianti fotovoltaici o eolici o geotermici – un

grande beneficio di medio-lungo termine, cioè la produzione di energia pulita e in alcuni casi addirittura l'indipendenza energetica, richiedono un significativo investimento iniziale, con un ritorno dell'investimento che mal si concilia con logiche di profitto a breve termine. Ma investimenti e costi sono due concetti molto diversi. Il vero costo è quello del 'non fare', perché non fare nulla avrà costi infinitamente più elevati dei costi del 'fare', oltre che conseguenze purtroppo irreversibili.

#### **Quali sono le competenze che ritiene fondamentali nel suo lavoro?**

A parte quelle specifiche e la conoscenza della materia – che sono ovviamente essenziali – competenze come program/project management, creazione/gestione di reti collaborative, comunicazione e public speaking, business strategy e business development, negoziazione, sono assolutamente necessarie... necessarie sì, ma non sufficienti. Il 'come' raggiungiamo i nostri risultati è infatti importante almeno quanto il risultato in sé. Ecco quindi che un pensiero sistemico, un approccio collaborativo, la capacità di influenzare e persuadere i miei interlocutori senza necessariamente avere su di essi alcuna diretta autorità, essere io stessa agente del cambiamento che promuovo, sono certamente i miei maggiori fattori di successo. Ultime, e non per importanza, integrità, trasparenza e dedizione.

#### **Se dovesse ripercorrere a ritroso i suoi traguardi professionali quali sono stati i momenti più difficili e le soddisfazioni più grandi?**

Una cosa che ha portato allo stesso tempo molte difficoltà (in corso d'opera) e grande soddisfazione (alla fine) è stata certamente lo scontro generazionale con mia madre la quale, figlia di una certa cultura dei suoi tempi e dell'educazione ricevuta, non riteneva necessario che io – una donna – studiassi, tantomeno ingegneria. Sappiamo com'è finita, ma lei rimane ancora scettica su questa 'strana' figlia che le è capitata.

I momenti di maggiore difficoltà – o, meglio, di incertezza – sono certamente legati ai miei 'salti nel buio': dal mondo accademico a quello industriale in un settore privato, poi da un ambito puramente tecnico di R&D a dinamiche di più ampio respiro – e forse, per questo, anche più complesse – negli Acquisti. Cambiamenti voluti, meditati a lungo e sempre con la sensazione che ne valesse la pena. Ma la sfida non è tanto quella di cambiare il proprio corso, ma di farlo cercando di mantenere intatta la propria identità.

Le soddisfazioni sono state davvero molte negli ultimi anni – innumerevoli riconoscimenti, premi, interventi in conferenze internazionali, lezioni in varie Università, tra cui Ca' Foscari – ma ce n'è una che mi emoziona particolarmente: ricevere email di ringraziamento da parte dei fornitori, per la mia guida e il supporto che offro loro. Forse è un'idea un po' romantica, ma

questo mi restituisce la misura del valore che creo e la conferma che diventa valore condiviso.

#### **Quali consigli darebbe alle nostre studentesse affinché possano affermarsi professionalmente?**

Innanzitutto, assicuratevi di avere forti competenze, e riservate sempre un po' di tempo ed energia per migliorarle e svilupparne di nuove. Siate consapevoli, indipendenti, autodeterminate nelle vostre scelte, e siate egoiste, di quell'egoismo sano che permette l'autopreservazione. Assicuratevi che le vostre scelte siano guidate dalle vostre più profonde speranze e non dalle vostre paure. Rimanete forti nel vostro scopo – trovatelo e non perdetelo mai di vista, sarà la vostra stella polare – lucide nei vostri obiettivi, ma siate flessibili e aperte lungo il cammino. Siate orgogliose dei vostri successi, celebrateli, e imparate dalle battute d'arresto. Dubitate, interrogatevi sempre sulle cose in maniera critica, e dissentite quando lo ritenete necessario. Cercate ispirazione più che approvazione. Siate inclusive, accogliete le diversità e fatene la vostra forza.

Qualunque sia il percorso che deciderete di intraprendere, ci sarà sempre qualcuno – uomini e donne – che proverà a farvi dubitare che siete fatte per quello, dimostrate loro che si sbagliano ma, soprattutto, dimostratele a voi stesse e ricordate che, nella vostra vita, voi «siete il quadro non la cornice». Infine, qualunque cosa decidiate di fare, fatela per e con amore.



